

consentendo il prosieguo dell'attività di stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti cosiddetti Lsu.

(2-00800) « Molinari, Annunziata, Gerardo Bianco, Bindi, Bressa, Burton, Camo, Carra, Delbono, Duilio, Fanfani, Frigato, Fusillo, Gambale, Iannuzzi, Ladu, Letta, Tonino Loddo, Loiero, Marcora, Marini, Mattarella, Milana, Morgando, Mosella, Pasetto, Reduzzi, Rocchi, Rusconi, Ruta, Tanoni, Volpini ».

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono previsti benefici previdenziali per lavoratori esposti all'amianto, ai sensi delle leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993;

con decreto del Ministro del lavoro, datato 6 marzo 2001 e firmato dal sottosegretario Paolo Guerrini, è stato emanato l'atto d'indirizzo sul quadro espositivo all'amianto delle centrali termoelettriche, valido per il riconoscimento dei benefici previdenziali ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione, laboratori di analisi e servizi. Tra le centrali incluse nell'elenco allegato al decreto compaiono quelle di Enichem Marghera, Ravenna e Brindisi. Successivamente, in data 8 marzo 2001, analogo decreto venne emesso dallo stesso Ministro del lavoro per le centrali Enel di Fusina Marghera e Genova;

le centrali di Edison termoelettrica di Porto Marghera e la centrale Enichem, inserite all'interno del gruppo Petrolchimico, fino all'8 luglio 1993 appartenevano al gruppo Montedison;

le centrali di Edison termoelettrica analogamente alla centrale Enichem sono di vecchia costruzione, e che i rivestimenti

delle tubazioni, dei macchinari e parte degli edifici sono costituiti con materiali contenenti amianto;

la scarsa automazione dei macchinari degli impianti di Porto Marghera e Azotati comportava interventi continui e manuali del personale dell'esercizio, nella normale conduzione degli impianti ma soprattutto nelle fasi di avviamento e messa fuori servizio degli stessi;

il personale dell'esercizio non svolge solo attività di conduzione degli impianti ma anche attività di manutenzione, per diversi giorni lavorativi l'anno, dovuti all'arresto degli impianti per manutenzione programmata e ordinaria;

le bonifiche avviate dal 1992 sono tuttora in corso e sono state smaltite, fino al 31 dicembre 2002, oltre 322 tonnellate di amianto;

non sono mai state fatte indagini epidemiologiche sui lavoratori operanti nelle centrali termoelettriche, ma sono da segnalare alcune morti di tumore, di cui una accertata per « Mesotelioma pleurico » —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro affinché ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione e servizi nelle centrali termoelettriche di Edison di Porto Marghera vengano riconosciuti i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, come già avviene per i loro colleghi delle altre centrali di Enichem e Enel, tenuto presente anche che le centrali di Edison Termoelettrica e quelle di Enichem fino all'8 luglio 1993 appartenevano alla stessa proprietà e che le condizioni di lavoro erano le medesime. (4-06626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del territorio della provincia di Roma, in particolare nella ASL RMH, sono state istituite, per iniziativa dei

Dipartimenti di Salute Mentale, una serie di strutture residenziali che accolgono persone dimesse da Ospedali Psichiatrici o, comunque, affette da disturbi psichiatrici;

tali servizi sono generalmente inseriti nei normali contesti abitativi e sociali e consistono in appartamenti o comunità di tipo familiare;

l'iniziativa coinvolge, oltre ai servizi delle ASL, anche numerosi comuni, nell'ambito di un Accordo di Programma definito sulla base delle indicazioni della regione Lazio e del principio dell'integrazione socio-sanitaria previsto dal decreto-legge 229, del 1999;

recentemente tali strutture sono state oggetto di pesanti interventi dei NAS che hanno impropriamente contestato il mancato rispetto di norme e di standard non applicabili a servizi particolari quali sono le case famiglie;

ciò ha portato all'apertura di una inchiesta da parte della procura di Velletri con denunce a carico di operatori psichiatrici;

le modalità di intervento adottate dai NAS sarebbero apparse particolarmente vessatorie e, a quanto risulta all'interrogante avrebbero persino comportato la perquisizione di alcuni utenti;

l'iniziativa si inserisce in un quadro, che registra ritardi della regione Lazio nell'adozione della normativa transitoria prevista dalla Delibera 351 del 15 febbraio 2000; ed in un clima politico-culturale che propende a favorire il ricovero di pazienti psichiatrici in cliniche private, generalmente inidonee ad affrontare i complessi problemi legati alla malattia psichiatrica;

tale situazione determina sconcerto tra i pazienti e tra gli operatori dei servizi, per i quali spesso tali modelli di intervento comportano un pesante impegno professionale ed umano;

forte preoccupazione si va diffondendo tra le associazioni dei familiari, le

organizzazioni di volontariato e di tutela dei malati, perché si rischiano di compromettere importanti servizi innovativi e di creare le condizioni per il ritorno a forme di assistenza emarginanti che comprimono i diritti civili dei malati e compromettono i risultati delle cure —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché tali strutture possano operare in un quadro di chiare disposizioni che ne definiscano il funzionamento e gli standard operativi, anche a tutela degli operatori, ed affinché in futuro le modalità di intervento dei NAS nelle strutture sopra menzionate siano rispettosi dell'operato dei servizi territoriali di psichiatria della ASL RMH, del lavoro degli operatori, del diritto dei malati psichiatrici a ricevere le cure in ambiente integrato e nel rispetto dei loro diritti umani e civili. (5-02109)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00794 del 10 giugno 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Grandi e altri n. 2-00799 dell'11 giugno 2003 in interpellanza urgente n. 2-00805.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 323 del 16 giugno 2003, a pagina 9291, seconda colonna, alla quattordicesima riga deve leggersi: « Pisa n. 5-02098 9309 » e non: « Deiana n. 5-02098 9309 », come stampato.